

Presentati gli Atti del Convegno di studi dalla Fondazione Giovanni Pierluigi

RUGGERO GIOVANNELLI, MUSICO ECCELLENTISSIMO

di Angelo Pinci

La Fondazione Giovanni Pierluigi ha presentato a Velletri il volume degli Atti del Convegno Internazionale di studi "Ruggero Giovannelli e il suo tempo".

Il convegno fu tenuto a Palestrina e Velletri dal 12 al 14 giugno 1992 e vide la partecipazione di ben 31 relatori.

Esso è stato il secondo incontro del ciclo "Musica e musicisti nel Lazio: '400-'800", dopo quello su Francesco Foggia. «Il convegno - ha detto Luigi Puliti, presidente della Fondazione - ha rappresentato un passo importante per la riscoperta del musicista velitero, di cui sono state per la prima volta raccolte in volume molte delle sue composizioni di musica sacra».

Dal convegno è scaturito un volume, di più di 700 pagine, curato da Giancarlo Rostirolla, direttore artistico della Fondazione, e Carmela Bongiovanni. Esso si apre con la cronologia della vita e delle

opere di Giovannelli stilata dalla stessa Bongiovanni.

Ruggero Giovannelli, nato a Velletri nel 1560, fu un compositore "seguace fedele dello stile del Palestrina, soltanto a questi inferiore".

Fu maestro della cappella musicale di S. Luigi dei Francesi a Roma, della cappella musicale di S. Apollinare nel Collegio Germanico-Ungarico, della Cappella Giulia di S. Pietro in Vaticano succedendo nel 1594 al Palestrina, e infine, cantore della Cappella Sistina. Morì l'8 gennaio 1625.

Alcune relazioni degli Atti riguardano le fonti musicali manoscritte, sparse in diverse biblioteche europee, alcune delle quali rinvenute recentemente e appunto oggetto di comunicazioni nel convegno del 1992, come quelle di Bongiovanni, Ciliberti e Luciani.

Questi hanno presentato rispettivamente una messa rinvenuta nel fondo musicale della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un codice manoscritto conservato nel-

l'Archivio del Sacro Convento di Assisi e altri due manoscritti nella Biblioteca di Palazzo Altemps in Roma contenenti molte composizioni musicali di Giovannelli.

Alcuni studi sono incentrati sui modi, lo stile, l'analisi filologica delle sue musiche, gli aspetti estetici (Borin); altri analizzano nuove fonti documentarie o fanno un esame grafologico di alcuni autografi ricostruendone la personalità (Manetti Ghirlinzoni); altri ancora hanno analizzato aspetti più generali legati alla produzione della scuola palestriniana e alle istituzioni musicali in cui operarono i musicisti contemporanei al velitero. Il libro si chiude con una ricca bibliografia che elenca in ordine cronologico le composizioni di musica sacra e quelle di musica profana, poi le fonti teoriche e letterarie coeve e infine la bibliografia musicologica.

Insomma un volume che rende finalmente giustizia a questo musico eccellentissimo,



e forse il primo del suo tempo come dimostrano le sue eruditissime opere date alle stampe. «Il volume - ha, infatti, scritto l'assessore alla Cultura di Velletri Renato Mammucari nella premessa - soccorre provvidenzialmente alla "damnatio

memoriae" cui era incorso questo musicista che, pur considerato uno dei maggiori del suo tempo "per grandiosità di stile, finezza di sviluppo, vivacità ritmica e genialità d'impasti vocali" non è ricordato in nessuna monografia».